



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01210682433110
del 09/09/2022

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 3/2023 Data 24/01/2023
N. Protocollo 4162/2023 5

Oggetto: ZAMET S.r.l. Nuovo impianto di recupero rifiuti
e autodemolizione a Orsago (TV)
Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi
dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 20 settembre 2022 (prot. Prov. n.ri 54556, 54558, 54560 e 54561 del 21/09/2022) il proponente ZAMET S.r.l., con sede legale in Via Marco Polo n. 38 a San Fior (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "nuovo impianto di recupero rifiuti e autodemolizione" in comune di Orsago (TV);
- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto è soggetta alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- con nota provinciale del 17/11/2022 (prot. Prov. n. 66938) sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata;
- con nota acquisita agli atti con protocollo n. 69485 del 01/12/2022 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia.

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 19 gennaio 2023, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta ZAMET S.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni e le verifiche post-operam riportare nel parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.



VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 19/01/2023, relativamente al parere di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "nuovo impianto di recupero rifiuti e autodemolizione" in comune di Orsago (TV), come da istanza della Ditta ZAMET S.r.l., pervenuta in data 20 settembre 2022 (prot. Prov. n.ri 54556, 54558, 54560 e 54561 del 21/09/2022), con le considerazioni e le verifiche post-operam contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 19/01/2023, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA

(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2023

Oggetto: Nuovo impianto di recupero di rifiuti e autodemolizione
Proponente: ZAMET s.r.l.
Comune di localizzazione: Orsago (TV)
Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

1. Premessa

Con prot. Prov. n. 56109 del 28/09/2022 la ditta **Zamet s.r.l.** ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di *un nuovo impianto di recupero di rifiuti e autodemolizione* da realizzarsi nel Comune di Orsago in Via Bocche di Sotto.

L'intervento rientra nelle tipologie indicate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006:

al punto 7) - Progetti di infrastrutture - lettera z.b) *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152”* e al punto 8) - Altri progetti - lettera c) *“centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro”*.

L'ente competente alla verifica di assoggettabilità, secondo la L.R. 18/02/2016, n. 4 Allegato A2 categoria n. 7 “Progetti di infrastrutture” lettera z.b, e categoria 8. “Altri progetti” lettera c) è la Provincia.

La società **Zamet s.r.l.** svolge da anni attività di recupero rifiuti in Via Marco Polo, 38 a San Fior in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006. Al fine di meglio organizzare la gestione dei rifiuti ed ampliare l'attività di recupero di rifiuti l'azienda intende rilocalizzare l'impianto in una nuova area situata nella z.i. di Orsago in Via Bocche di Sotto. Secondo la pianificazione urbanistica del comune di Orsago l'area è identificata area produttiva ma non ancora edificata ed utilizzata con finalità agricole.

2. Localizzazione dell'impianto

L'area dell'intervento è individuata ad Est del centro abitato di Orsago (a circa 1.000 m) in un appezzamento sul margine Est del comune, ad oggi ineditato, e presenta un'estensione complessiva di circa 11.116 m² e censita catastalmente al Foglio n. 3 e nei mappali nn. 819-820-910-912-914-916.

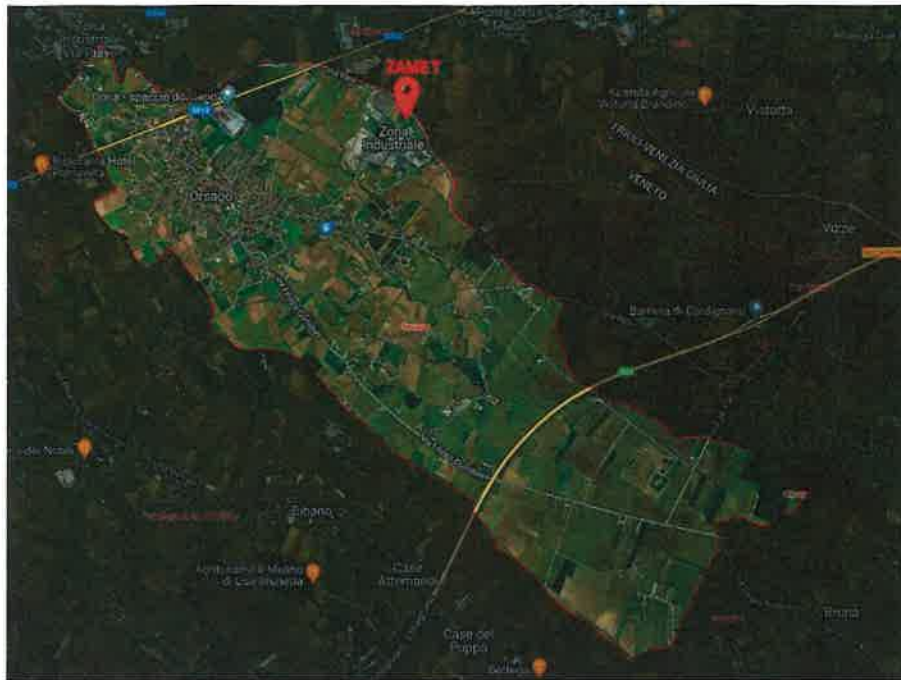


Figura 1 - Localizzazione impianto



Figura 2 - Localizzazione impianto

L'area di interesse confina:

- a Nord con Via Palù in comune di Cordignano
- a Est con il territorio comunale di Cordignano con un'area ad oggi ineditata a destinazione d'uso produttivo;
- a Sud con Via Bocche di Sotto
- a Est con area ex stabilimento Emmebi International.

Gli edifici ad uso civile abitazione maggiormente prossimi all'area di intervento sono posti in direzione Est - Sud-Est oltre via Palù in comune di Cordignano.



Le opere edili da realizzare interesseranno i mappali nn. 819,910,912,914; nei mappali nn. 820 e 916 saranno mantenute ad area verde di tamponamento.

L'area è identificata dal Piano degli Interventi come Z.T.O. "*Dc-produttivo confermato*"; in tali zone non sono ammesse attività classificate di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del T.U.L.S. del 1934.

Trattandosi stante l'art. 11 bis delle N.T.A. del PRG la ditta ha chiesto ed ottenuto dal Comune di Orsago con Delibera n. 3 del C.C. del 16/02/2022 il permesso l'insediamento nell'area in deroga a quanto stabilito dall'art. 20 delle Norme Tecniche Operative al Piano degli Interventi con la prescrizione che "*l'esercizio dell'attività non dovrà arrecare disturbo al vicinato per emissione di polveri, esalazioni, rumori e ogni altra esalazione proveniente dalle lavorazioni nonché a condizione che vengano eseguite forme di mitigazione e mascheramento con la formazione di verde alberato su tutto il perimetro dell'area interessata*"

Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato (nella porzione sud - ovest del lotto) con una superficie coperta di 1.263 m² destinato:

- al recupero di rifiuti metallici non ferrosi, cavi e RAEE
- alle attività di autodemolizione e stoccaggio rifiuti, pericolosi e non, prodotti dalle suddette operazioni e recupero rifiuti metallici.

Nell'area scoperta, con superficie di 9.114 m², si riconoscono:

- 4.161 m² di area pavimentata adibita a deposito e gestione rifiuti delimitata lateralmente da new jersey di 4 m di altezza
- 2.939 m² adibita a viabilità, parcheggio e deposito attrezzature e VFU
- 235 m² di parcheggi per dipendenti e visitatori
- 1.717 m² di area verde
- 62 m² di recinzioni.

L'area esterna di pertinenza verrà adibita a manovra, deposito carrozzerie mobili non utilizzate (con questa dizione si identificano i cassoni, container, cassoni compattatori che servono per il trasporto su strada dei rifiuti, vuote e non utilizzate in quel momento), pese, autolavaggio mezzi, diesel tank, parcheggio veicoli ed area a verde e stoccaggio rifiuti su cassoni.

Tutta l'area sarà perimetrata da una siepe ed essenze arboree ad alto fusto in carpino nero o essenza simile al fine di schermare visivamente l'impianto.

3. Descrizione degli interventi in progetto

Le attività di gestione rifiuti previste dal progetto, riconducibili alle sigle di cui all'Allegato C della parte quarta al D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

- **messa in riserva R13** "*messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*"
- di rifiuti in ingresso o prodotti da avviare ad impianti terzi
- funzionale al recupero in impianto

- **attività di recupero R12** "*scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*" comprensiva delle operazioni:
 - selezione e cernita
 - riduzione volumetrica (cesoiatura e ossitaglio)
 - accorpamento
 - miscelazione non in deroga



- **attività di recupero dei metalli R4** “riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici” a seguito dell’ottenimento delle necessarie certificazioni UE n. 333/2011 e n. 715/2013
- **deposito preliminare D15** “deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) limitatamente ai rifiuti prodotti dall’attività.

L’ulteriore attività prevista nel sito è l’**autodemolizione di veicoli fuori uso.**

La tipologia di rifiuti in ingresso è ampia ed è riconducibile a:

- rifiuti metallici (polveri, limatura, trucioli, imballaggi ..) ferrosi e non ferrosi (a base di rame, bronzo, ottone, piombo, zinco, stagno, alluminio)
- rifiuti plastici (limatura, trucioli, imballaggi...)
- rifiuti da attività di demolizione, abrasivi di scarto...
- apparecchiature elettriche elettroniche, cavi
- vetro, carta, cartone...
- veicoli fuori uso, pneumatici fuori uso
- segatura e trucioli di legno...

La potenzialità di trattamento dell’impianto (operazioni R4 ed R12) tecnicamente raggiungibile, calcolata alla potenzialità dei macchinari, alla capacità produttiva/uomo (per le operazioni di selezione e cernita) e le quantità di rifiuti stoccabili in impianto sono:

Linea produttiva	Potenzialità oraria e giornaliera massima di progetto (t/ora - t/giorno)	Potenzialità annua massima di progetto (t/anno - 250 gg)
Linea 1 trattamento rifiuti a matrice metallica	20/120 (riferita all’utilizzo di mezzo meccanico, gli spazi disponibili ed i fermi impianto)	30.000
Linea 2 trattamento rifiuti a matrice non metallica	8/48 (riferita all’utilizzo di mezzo meccanico, gli spazi disponibili ed i fermi impianto)	12.000
Linea 3 trattamento cavi	1/8 (riferita all’utilizzo pelacavi)	2.000
Linea 4 trattamento RAEE	1/8	2.000
Quantità teorica	30/184	46.000
Quantità reale (considerata l’impossibilità di garantire la contemporanea funzionalità delle linee di trattamento)	140	35.000
Linea 5 messa in riserva ed eventuale accorpamento	20	5.000

Per l’attività di autodemolizione è prevista la gestione di 4 mezzi/settimana; il quantitativo massimo di VFU trattati è di **208 veicoli/anno.**



Nel fabbricato che verrà edificato troveranno posto settori di trattamento di:

- cavi elettrici (con pelacavi) e rifiuti metallici non ferrosi (con cesoia) - operazioni R12/R4 - (Area T6)
- rifiuti metallici in prevalenza ferrosi (con eventuale pressatura di VFU bonificati a cura di ditta esterna) - (Area T3)
- la bonifica di VFU e stoccaggio rifiuti pericolosi che esitano dalla bonifica - (Area T5)
- RAEE con disassemblaggio, selezione e cernita - operazioni R12 - (Area T7).

All'interno dell'edificio saranno definite aree di stoccaggio di:

- E.o.W. non ferrosi in cumulo/cassoni
- RAEE per la pura messa in riserva (R13) oppure destinati a trattamento in impianto (R12), stoccaggio effettuato per singola tipologia a terra o in contenitori
- componenti non metallici e non recuperabili di RAEE.

Nelle aree esterne al fabbricato, pavimentate in cls, lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato con le seguenti modalità:

- in cumuli a terra con un'altezza massima di 5 metri
- in cassoni scarrabili con volume da 12 a 36 m³
- in ceste o casse con volume da 0,5 a 1 m³
- in big bags
- VFU stoccati a terra con o senza accatastamento (nell'area dedicata per max 30 veicoli e max 3 veicoli in altezza).

I rifiuti prodotti dall'attività sono riconducibili alle operazioni meccaniche di selezione e cernita (carta, cartone, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica, gomma, vetro, legno) e da attività di manutenzione degli impianti. Questi rifiuti verranno stoccati in cumuli (metalli), in casse o cassoni.

Tutti i materiali pericolosi e non pericolosi che esiteranno dall'attività di autodemolizione saranno stoccati in fusti a tenuta, contenitori, bombole, serbatoi collocati nei settori dedicati dell'edificio coperto (Aree V3 e V4).

4. Scarichi idrici

Acque meteoriche di dilavamento piazzali

L'intera superficie scoperta (circa 7.520 m²) adibita alle operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti e materiali, viabilità interna e parcheggi, sarà dotata di pavimentazione in cls o asfalto, delimitata lateralmente (e separata dall'area a verde a perimetro dell'impianto) da cordonata con altezza di 10 cm, e di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Il sistema di raccolta delle acque, a mezzo di caditoie, farà confluire le acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) al sistema di trattamento in continuo dell'intero volume di acque generate collocato verso la porzione Nord dell'impianto.

L'impianto di trattamento di disabbatura e disoleazione è dimensionato per una portata in ingresso di 150 l/s (corrispondente ad una precipitazione di 81,7 mm/h) rispetto al volume teorico richiesto di 120 l/s (corrispondente ad un regime pluviometrico di 66,75 mm/h).

Dopo il trattamento le acque verranno convogliate al bacino di laminazione, impermeabilizzato e dimensionato (volume di 557 m³) per garantire l'invarianza idraulica (in conformità alla DGRV n. 2948 del 06/10/2009), e successivamente inviate allo scarico sulla rete stradale delle acque bianche (a sud dell'area impianto). Per tale scarico la ditta garantirà il rispetto dei valori limite di emissione su corpo idrico superficiale di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.



Alla rete acque meteoriche confluiranno anche due caditoie previste nel fabbricato per raccogliere le acque di sgrondo dai mezzi o le acque eventualmente prodotte dal lavaggio della pavimentazione.

Le caditoie presenti all'interno del fabbricato nell'area di trattamento VFU e nelle aree di stoccaggio di torniture metalliche raccoglieranno eventuali spanti oleosi in due vasche a tenuta collocate sotto la pavimentazione regolarmente sottoposte a svuotamento dei rifiuti liquidi ivi raccolti.

Acque meteoriche di dilavamento superfici coperte

Le acque verranno raccolte ed inviate direttamente, senza alcun trattamento, al bacino di laminazione.

Acque nere e grigie

Le acque dei servizi igienici, assimilate alle acque domestiche, verranno inviate rispettivamente ad una vasca di condensa grassi (acque grigie) e a una vasca Imhoff (acque nere) e successivamente fatte confluire in un pozzetto di cacciata e da qui disperse sul terreno mediante subirrigazione non essendoci una rete fognaria a servizio della zona produttiva.

5. Emissioni in atmosfera

Lo stoccaggio dei rifiuti che potenzialmente possono originare formazione di polveri (segatura, limature di metalli e non metalli, trucioli plastici, inerti da demolizione) verrà effettuato con cassoni coperti e non subiranno operazioni di ribaltamento.

La riduzione volumetrica di rifiuti metallici più voluminosi potrà essere effettuata con operazioni di taglio al plasma con l'ausilio di aspiratori carrellati, collocati in prossimità della lavorazione svolta, e dotati di una batteria di filtrazione a maglia metallica e in fibra sintetica.

La bonifica dei serbatoi contenenti metano e G.P.L. verrà effettuata con l'ausilio di un sistema che recupera la fase liquida (G.P.L.), aspira la fase gas residua dai serbatoi e la brucia all'aria con sistema "a bunsen"; il lavaggio con azoto costituisce la fase finale del trattamento; si prevede che l'operazione venga effettuata per un massimo di due volte alla settimana.

I fluidi refrigeranti (R12 [diclorodifluorometano], R134a [1,1,1,2-tetrafluoroetano], R1234YF [2,3,3,3-tetrafluoropropene]) verranno estratti punzonando il circuito refrigerante ed aspirandone con pompa il contenuto.

6. Rumore

Il comune di Orsago ha predisposto la zonizzazione acustica comunale secondo la quale l'area industriale in cui verrà insediata l'attività (quindi il sedime aziendale e la zona industriale che si sviluppa nei dintorni del comune di Orsago), è classificata di classe V "*prevalentemente industriale*".



Figura 3 - Posizione dei ricettori a destinazione abitativa più prossimi

In tale area è ricompreso anche il ricettore A3. Lungo il limite dell'area verso il comune di Cordignano si ha una fascia di classe acustica IV "ad intensa attività umana" in cui è compreso il ricettore A4.

Il territorio posto ad est, in comune di Cordignano, è invece classificato di classe III "di tipo misto". In tale classificazione sono ricompresi i ricettori indicati con le sigle A5, A8, A9.

Si riportano gli estratti delle zonizzazioni acustiche comunali, sia di Orsago che di Cordignano, e un inquadramento aerofotografico con identificazione dei ricettori a destinazione abitativa più prossimi.

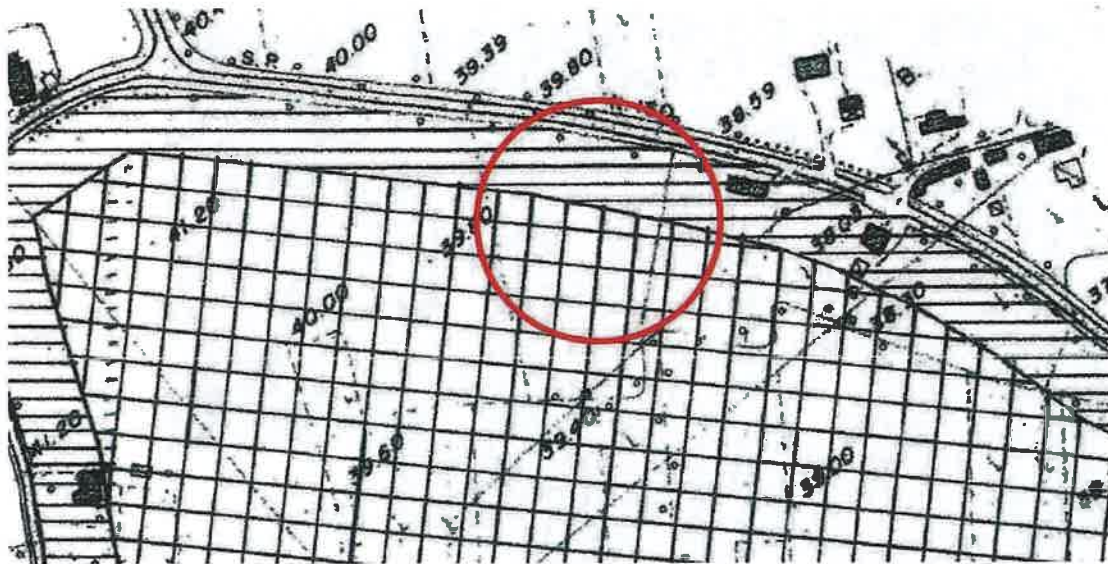
Comune di Orsago

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Valori limite assoluti di immissione (DPCM 14/11/87) - Livello equivalente in dBA (A) - validi per l'ambiente esterno

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	Diurno (ore 8,00 - 22,00)	Notturno (ore 22,00 - 6,00)
I. aree particolarmente protette	50	40
II. aree prevalentemente residenziali	55	45
III. aree di tipo misto	60	50
IV. aree ad intensa attività umana	65	55
V. aree prevalentemente industriali	70	60
VI. aree esclusivamente industriali	70	70






Figura 4 - Zonizzazione Orsago



Comune di Cordignano

Classificazione del territorio comunale ai sensi art. 2 del DPCM 01.03.1991 - "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" approvato con Delibera di Consiglio 85/1995

Legenda:

-  Classe I^a (casa di cura e complesso scolastico del capoluogo e lo stadio)
-  Classe II^a
-  Classe III^a
-  Classe IV^a (Strada Statale SS 13 "Portobona")
-  Classe V^a (a confini fra zone in cl. V^a e zone in CL. III^a va considerata una fascia di transizione profonda 50 m, da ricomprendere all'interno della zona industriale)

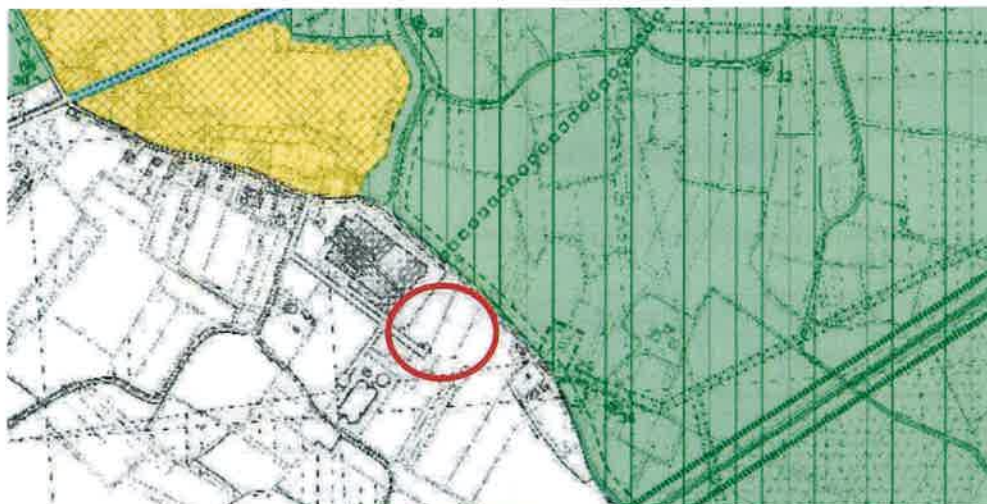


Figura 5 - Zonizzazione Cordignano



Le attività aziendali verranno effettuate all'interno del periodo di riferimento diurno per un periodo prevedibilmente di otto ore in orari potenzialmente variabili ma tipicamente compresi fra le ore 7.30 e le 12.00 e dalle 13.30 e le ore 18.00.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente ha dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e delle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, il gruppo istruttore ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

In relazione alla variabilità degli assetti e alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore previste, tenuto conto della prossimità di ricettori a destinazione residenziale, si prescrive l'esecuzione di rilievi fonometrici di post-operam, nelle tre posizioni indicate nella seguente figura.

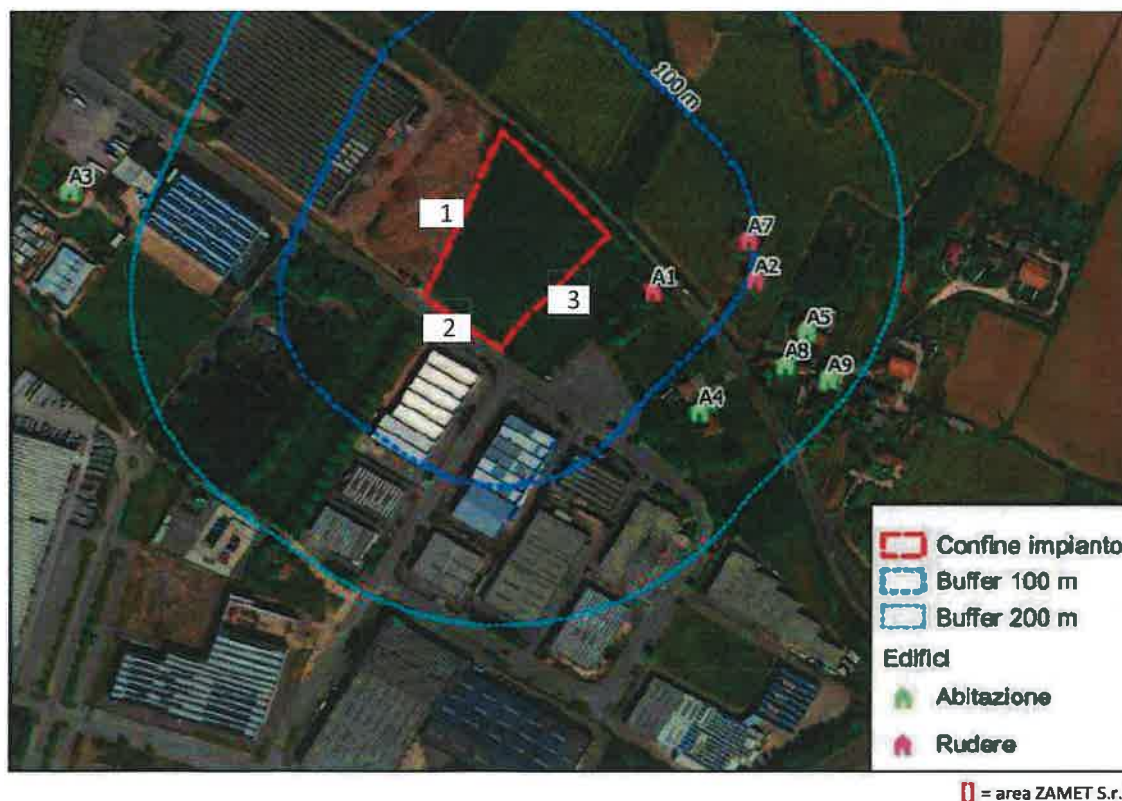


Figura 6 - Punti di misura post operam

Le posizioni di rilievo dovranno essere sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti nelle situazioni di massimo impatto, nel corso dell'esercizio dell'attività in esame. Le verifiche dovranno essere eseguite ad altezze tali per cui risulti massimo il contributo delle sorgenti indagate, distinguendo la rumorosità ambientale da quella residua.



Ai fini della verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione andrà accertata l'eventuale presenza di ambienti abitativi all'interno degli edifici produttivi più prossimi. L'estensione dei tempi di misura (TM), pari ad almeno 60 minuti, sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.

7. Compatibilità con gli strumenti di pianificazione

Il proponente ha analizzato i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.)
- Legge Regionale n. 3/2000 recante "Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti";
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.);
- Piano di gestione rifiuti della Regione Veneto;
- Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di gestione del rischio alluvioni.

Sono stati valutati i criteri escludenti (vincoli assoluti e raccomandazioni) per la localizzazione di questo impianto definiti nel Piano Regionale dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto (DGRV n. 26/CR del 04/04/2014 e l'aggiornamento di cui alla DGRV n. 988 del 09/08/2022). La distanza di sicurezza prevista dal Piano Regionale Rifiuti di 100 m tra l'area in cui si svolgono le operazioni di selezione e recupero dei rifiuti e le abitazioni stabilmente abitate è garantita; l'abitazione più vicina è collocata ad Est a 125 m dal confine dell'impianto.

Analogamente, l'impianto oggetto dell'intervento non ricade in nessuna delle aree escludenti definite dal D.Lgs. 209/2003 che stabilisce i requisiti minimi per i centri di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso.

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale (PTRC, PTCP, PAT e PI) l'area non ricade all'interno di alcun vincolo escludente; si riscontra la presenza di un sito a rischio archeologico con relativa area d'ambito nelle immediate vicinanze dell'area di studio ma tuttavia non vincolante o ostativa per la realizzazione del progetto.

8. Siti Natura 2000

L'area in esame dista 1.070 metri dal sito della Rete Natura 2000 più prossimo: IT 3240032 "Fiume Meschio" e non ha influenza diretta sui fattori di vulnerabilità del sito riconducibili a:

- modificazioni del funzionamento idrografico
- variazioni dell'assetto agricolo

fattori questi non correlati all'intervento proposto.



Figura 7 - Aree SIC ZPS

Per tale ragione il proponente dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza di cui al paragrafo 2.2 punto 23 Allegato A alla DGRV n. 1400 del 29/08/2017. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

9. Viabilità e traffico autoveicolare

La viabilità di accesso alla zona produttiva del comune di Orsago è composta dalle seguenti strade: via Palù, via Fagher e via Bocche di Sotto, mentre la viabilità principale è costituita dalla SS13 "Pontebbana" sulla quale via Palù si immette con un incrocio a raso.

L'accesso all'impianto avverrà da Via Bocche di Sotto, strada interna a doppio senso di marcia, con carreggiata di ampiezza di 7 metri.

L'arteria autostradale più prossima all'impianto è rappresentata dalla A28 Conegliano-Pordenone che presenta due accessi ovvero il casello di Godega di Sant'Urbano a circa 10 km di distanza oppure il casello di Sacile a circa 7 km di distanza.



Figura 8 - Viabilità



L'impatto potenziale sulla componente viabilità e trasporti è stato definito in relazione al traffico veicolare indotto dall'attività di recupero rifiuti, ovvero dal numero medio giornaliero di veicoli in ingresso ed uscita dall'impianto in relazione alle potenzialità impiantistiche di progetto (riportate a pagina 4) e sulla base delle seguenti assunzioni:

- peso automezzi in ingresso 60 t (cautelativamente si considerano bilici con motrice e rimorchio)
- peso automezzi in uscita dalle 20 t alle 60 t (bilico), in quanto la ditta Zamet Srl al fine di ottimizzare i costi di trasporto, organizza le spedizioni della merce in uscita in modo da ridurre il numero di viaggi complessivo
- per l'attività di autodemolizione, dato l'esiguo numero di veicoli gestiti nell'arco dell'anno, è stato considerato un valore cautelativo pari a 1 mezzo in ingresso/uscita al giorno.

	INGRESSO	
Q.tà annua in ingresso	40.000 t/a	
	MIN	MAX
n. veicoli/anno	1.333	4.000
n. veicoli/mese	111	333
n. veicoli/giorno	5	16
	USCITA	
Q.tà annua in uscita	40.000 t/a	
	MIN	MAX
n. veicoli/anno	667	2.000
n. veicoli/mese	56	167
n. veicoli/giorno	3	8
	TOTALE	
	MIN	MAX
n. veicoli/anno	2.000	6.000
n. veicoli/mese	167	500
n. veicoli/giorno	8	24

Traffico medio giornaliero (postazione rilevamento Cordignano 850 m Est vs Via Palù - fonte ANAS)

Anno	Leggeri	Pesanti
2019	9.422	729
2017	9.335	677

L'incremento stimato dal proponente incide in modo limitato sull'arteria SS13.

Quali misure di mitigazione dell'aggravio del traffico veicolare, la ditta Zamet Srl ha previsto una serie di misure gestionali, ed in particolare:

- che i mezzi in ingresso all'impianto vengano successivamente caricati con rifiuti o E.O.W. in uscita
- qualora i mezzi in ingresso o uscita dallo stabilimento siano costretti a sostare per svolgere le operazioni di verifica quali-quantitativa e radiometrica, i veicoli dovranno spegnere il motore.



10. Inquinamento luminoso

Il proponente, in ottemperanza alla Legge Regionale Veneto n°17/2009 del 07 agosto 2009, ha presentato un progetto per l'illuminazione delle aree esterne del fabbricato artigianale di nuova costruzione nel quale si volgerà l'attività di recupero di materiali non pericolosi dalla demolizione di automezzi.

Le aree esterne saranno luoghi di lavoro nelle quali avverranno le operazioni di deposito dei materiali nelle piazzole esterne, con l'uso di carrelli elevatori.

Verranno installati:

- nelle facciate dell'edificio, n°7 proiettori a fascio asimmetrico, ad emissione 0 verso l'alto e dotate di lampade LED con temperatura di colore di 4'000°K con potenza di 77 W ed emissione luminosa pari a 11'488 m, per cui l'efficienza delle lampade è di 149,0 lm/W
- nella facciata a nord-ovest, n°3 proiettori a fascio asimmetrico, ad emissione 0 verso l'alto e dotate di lampade LED con temperatura di colore di 4'000°K con potenza di 55W ed emissione luminosa pari a 8'731 m, per cui l'efficienza delle lampade è di 159,0 lm/W
- su 4 pali in acciaio zincato con altezza fuori terra di 9m, n°8 proiettori a fascio asimmetrico, ad emissione 0 verso l'alto e dotate di lampade LED con temperatura di colore di 4'000°K con potenza di 77 W ed emissione luminosa pari a 11'488 m, per cui l'efficienza delle lampade è di 149,0 lm/W
- sulla facciata del corpo uffici, n°3 apparecchi di illuminazione per montaggio a parete con lampade LED da 15 W ed emissione luminosa pari a 1'815 lumen per cui l'efficienza delle lampade è di 120,0 lm/W.

La potenza totale installata sarà di 1,365 kW.

Per ottemperare alla Legge Regionale VENETO n°17 del 2009 sono stati scelti apparecchi di illuminazione ad emissione luminosa pari a 0 per angoli di 90° e più oltre la verticale tra lampada e superficie da illuminare. Sono state scelte lampade a LED con temperatura di colore di 4000°K e indice di resa cromatica pari a 70.

Il progetto presentato risponde ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento ed alle Linee Guida ARPAV.

11. Cumulo degli impatti

Al fine di valutare eventuali effetti cumulativi del progetto proposto con eventuali altri progetti presenti nell'area di indagine sono stati considerati i seguenti aspetti:

- ✓ tipologia dell'attività di recupero rifiuti
- ✓ destinazione d'uso delle aree prossime all'area di intervento
- ✓ struttura della rete viaria a servizio della zona produttiva
- ✓ effetti potenzialmente indotti dal progetto nei confronti dell'ambiente e dell'uomo.

Il proponente ha definito quale campo di indagine il territorio circostante un raggio di 500 metri attorno all'area oggetto dell'intervento; all'interno di quest'area non sono previsti progetti/insediamenti che possano in qualche modo avere effetti di cumulabilità con l'intervento proposto dalla Ditta Zamet S.r.l.



12. Valutazione dell'impatto potenziale

Il proponente ha redatto la matrice di screening (incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali) giungendo alla conclusione che i fattori a maggior impatto potenziale (con intensità bassa) sono relativi alle matrici rumore, acque, e atmosfera.

Per tali matrici il proponente ha individuato delle opere mitigative gestionali e strutturali:

componente acustica

motori spenti dei veicoli durante le fasi di sosta
limitazione altezza caduta materiale durante le fasi di carico/scarico
portoni chiusi
lavorazioni in orario diurno
accensione mezzi semoventi solo durante i periodi di utilizzo

componente acque

pavimentazione esterna impermeabile per le aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti
cordolo separazione
caditoie per raccolta acque meteoriche
depurazione in continuo
vasca di laminazione per un corretto deflusso verso la rete acque bianche
pulizia giornaliera aree lavorazione e viabilità
controllo periodico qualità acque scaricate

componente acustica

limitazione altezza scarico materiali
pulizia giornaliera aree
manutenzione apparecchiature per bonifica VFU.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 19 gennaio 2023, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta ZAMET s.r.l. non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate e le verifiche post-operam riportate nelle conclusioni.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del D.Lgs. 152/2006,
- gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali considerati non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame,
- la realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi,



- la realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio,
- dall'analisi della documentazione di progetto si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014,

il Comitato tecnico provinciale VIA ritiene che il progetto presentato dalla società Zamet s.r.l. relativo a *"nuovo impianto di recupero di rifiuti e autodemolizione"* sulla base alle considerazioni sopra esposte, **non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia VIA pertanto esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.**

Nella condizione post operam, è necessario che la ditta effettui delle verifiche fonometriche nei punti e con le modalità riportate al paragrafo 6 del presente parere.

Si precisa che la schermatura visiva dell'area dovrà essere realizzata tramite piantumazione di siepi sempreverdi di altezza minima di un metro ed essenze arboree ad alto fusto in carpino nero o essenza simile a pronto effetto quindi con diametro di almeno 4/6 cm e distanza non inferiore ai 5 metri al fine di schermare visivamente l'impianto secondo le buone regole dell'arte.

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Avv. Carlo Rapicavoli

